

Ricerca e monitoraggio dell'avifauna italiana per la corretta applicazione delle normative ambientali

Negli anni più recenti è divenuta sempre più chiara e pressante l'esigenza, anche per il nostro Paese, di dati di monitoraggio ambientale condotto utilizzando gli uccelli quali indicatori. Tali attività sono peraltro previste da norme comunitarie - di conseguenza nazionali - e la carente applicazione, ad esempio, della Direttiva Uccelli Selvatici UE, proprio per quanto attiene le attività di monitoraggio, negli scorsi anni ha portato l'Italia ad essere destinataria di una specifica procedura di infrazione.

L'attuale Area di attività Avifauna Migratrice dell'ISPRA conduce, a tale riguardo, attività diversificate di monitoraggio e ricerca. Il Centro Nazionale di Inanellamento, specificatamente previsto dalla legge n. 157/92, produce dati di monitoraggio sulle rotte di migrazione degli uccelli attraverso l'Italia, sulla connettività del nostro Paese nell'ambito del sistema migratorio Paleartico-Africano, su aspetti di scelta dell'habitat da parte degli uccelli in Italia. La rete di rilevamento si basa sul sistema informatico EPE (EURING Protocol Engine), il quale assicura l'indispensabile gestione condivisa dei dati.

Partecipando a progetti a livello internazionale, anche in qualità di coordinatori, grazie alla rete di inanellatori volontari, il CNI dell'ISPRA effettua monitoraggio della demografia delle popolazioni di uccelli nidificanti nel nostro Paese, contribuendo così a fornire indicatori sullo stato dell'ambiente misurato in base alla produttività di uccelli distribuiti in habitat ampiamente diffusi in Europa, anche per valutare la risposta di questo gruppo di organismi, così fortemente legato alla fenologia degli ecosistemi, al mutamento climatico globale.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sul campo vengono validati attraverso specifici progetti sperimentali nei quali, in condizioni controllate di laboratorio, si indaga sulle modalità di risposta degli uccelli a variazioni fenomenologiche ed ambientali indotte dal mutamento climatico. Questa linea di progetti di ricerca consente di utilizzare particolari del piumaggio degli uccelli quali indicatori di qualità degli individui e, quindi, dell'ambiente nel quale essi vivono. Tale nuovo campo di applicazione degli uccelli nel ruolo di bio-indicatori consente ampie potenzialità di campionamento sul campo, mirato questo alle strategie di mute ed ai particolari del piumaggio di uccelli rilevati in condizioni ambientali e fisiche le più diverse.

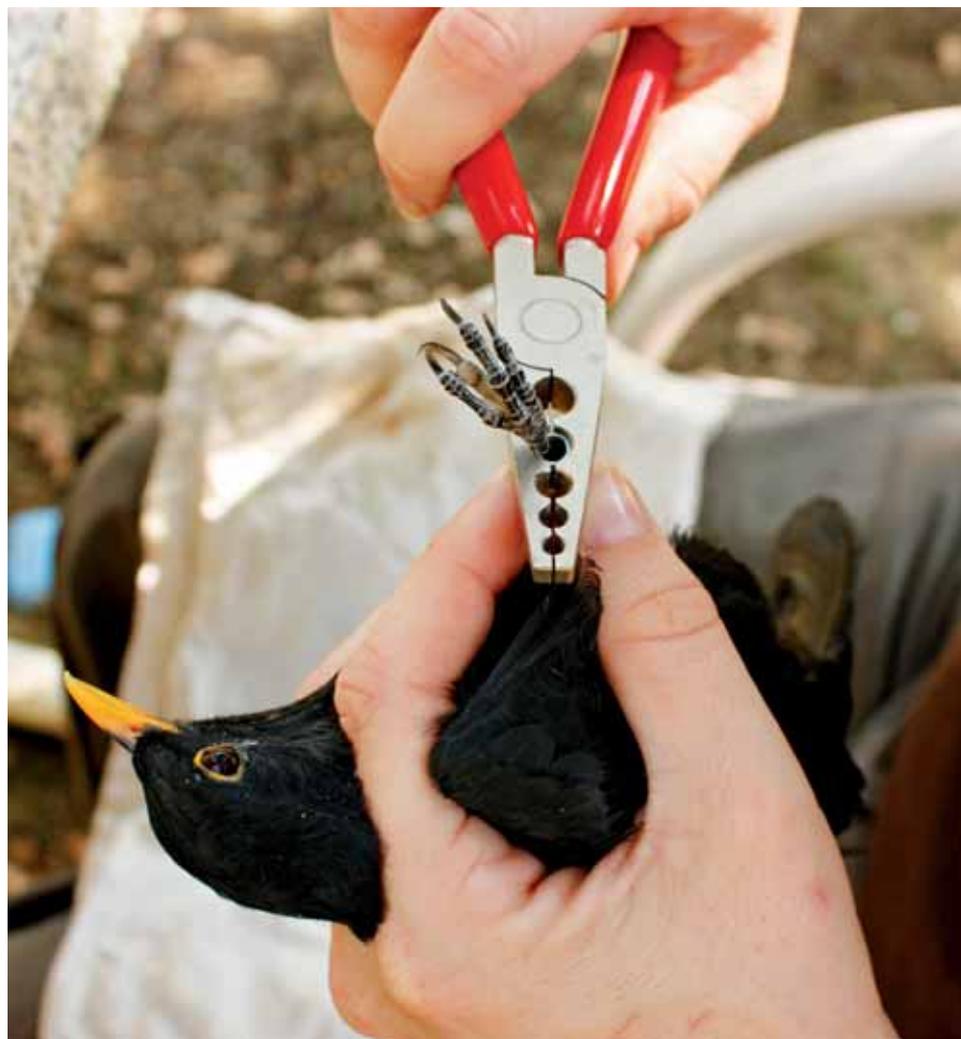
Compito primario del nostro Istituto è quello di fornire una solida base scientifica alle strategie di conservazione della biodiversità in Italia. L'Area Avifauna Migratrice produce, a tale riguardo, attività di supporto scientifico all'applicazione di norme internazionali, comunitarie e nazionali. L'Area ospita la rappresentanza nazionale nei comitati scientifici della Direttiva Uccelli Selvatici UE, della Convenzione di Bonn sulle specie

migratrici, dell'Accordo internazionale sugli Uccelli acquatici migratori (AEWA), dell'accordo sui Rapaci migratori europei (EURAPMON), dell'EURING.

In tale contesto, i dati raccolti attraverso i programmi di ricerca e monitoraggio vengono utilizzati per definire le basi scientifiche dell'applicazione di tali strumenti normativi, curando e contribuendo alla stesura, in stretta collaborazione con i Ministeri competenti, delle relazioni annuali nazionali, ovvero producendo analisi mirate all'applicazione, nelle nostre norme nazionali, di aspetti specifici previsti dalle norme stesse. A tale riguardo, una linea specifica di attività si occupa di interventi di conservazione attiva, attraverso la ricostituzione, in aree di particolare valore geografico, di tipologie ambientali distrutte da azioni antropiche dirette o indirette, nonché della redazione di piani d'azione per specie particolarmente minacciate nel nostro Paese.

A titolo di esempio, questo settore ha di recente ideato, coordinato e realizzato il progetto che ha riportato il Pollo sultano a popolare le zone umide della Sicilia. Sempre in relazione all'applicazione delle normative internazionali è in fase avanzata l'analisi basata su un approccio sperimentale delle conseguenze, anche nel nostro Paese, derivanti dall'uso di munizioni a base di piombo in diverse tipologie di ambienti. Il già citato accordo AEWA prevede il divieto di uso di tali munizioni. Tutte queste attività, insieme alle consulenze tecniche prodotte su un ampio spettro di problematiche legate agli uccelli (es., eolico, ZPS, calendari venatori) contribuiscono ad assicurare, per l'ISPRA, il non facile ruolo di referente scientifico e tecnico per l'applicazione delle complesse normative ambientali.

Fernando Spina



*L'operazione
di marcatura
(ALESSANDRO ANDREOTTI)*

Sommario

2	L'albero di Natale: simbologia e storia	LORENZO CICCARESE
4	ISPRA, soggetto nuovo, per rappresentare un punto di eccellenza anche nella ricerca	CRISTINA PACCIANI
6	Intervista al Direttore Generale dell'ISPRA, dott. Stefano Laporta	CRISTINA PACCIANI
8	Il lupo in Italia: convivenza e gestione dei conflitti	ETTORE RANDI
10	"Polizia faunistica": caccia e controllo di popolazione degli animali selvatici	SILVANO TOSO
12	La conservazione dei carnivori in Italia	PIERO GENOVESI
14	Una termocamera ad infrarossi per studiare da vicino gli ungulati	BARBARA FRANZETTI
16	Ricerca e monitoraggio dell'avifauna italiana per la corretta applicazione delle normative ambientali	FERNANDO SPINA
18	I censimenti invernali degli uccelli acquatici	NICOLA BACCETTI
20	La fauna selvatica ed i conflitti con le attività antropiche	ROBERTO COCCHI
22	Le specie di uccelli minacciati: il caso del Capovaccaio	ALESSANDRO ANDREOTTI
24	La conservazione di un endemismo italiano: il Capriolo italico	PAOLO MONTANARO
26	Due secoli di cambiamenti della biodiversità marina dell'Adriatico	OTELLO GIOVANARDI
28	Fotografie finaliste del Calendario ISPRA 2011	
31	La scienza a caccia di squali	LORENA CECCHINI
34	Dall'Italia al Sudafrica sulla scia dello squalo bianco	CHIARA BOLOGNINI
36	Impianti industriali: fondamentale la messa in sicurezza	GIULIANA BEVILACQUA
38	Monitoraggi ambientali, il rilancio passa dalla Green economy	CHIARA BOLOGNINI
40	Da Nagoya a Cancun	LORENZO CICCARESE
42	Specie aliene invasive e Convenzione di Berna	
43	Numeri e costi della biodiversità nazionale ed europea	ALESSANDRA LASCO
44	Globalizzazione: in futuro un aumento delle invasioni biologiche	PIERO GENOVESI
46	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
48	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
51	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
55	IdeAgenda: Spazio Internazionale	SANDRA MOSCONE

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Roberto Crosti

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 84/2004 del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

